

# Montezemolo: “In campo da politico? Non c'è il campo”



**Susanna Camusso**  
Il prossimo segretario Cgil ieri era alla presentazione del libro di Floris con Montezemolo  
«La sua azienda Ntv ha comprato i treni all'estero». «Ma sono fabbricati in Italia»

## il caso

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

La domanda è indiretta, la risposta anche. Presidente Montezemolo, ad aprile sarà ancora alla Ferrari? «Non è un problema di persone, semmai di squadra, di classe dirigente, di rinnovamento della politica e di responsabilità della società civile che non deve disinteressarsi». Comunque «è inutile parlare di discesa in campo, non c'è nemmeno il campo». La domanda che tutti aspettavano arriva alla fine del faccia a faccia con la prossima (mancano pochi giorni all'insediamento) segretaria della Cgil Susanna Camusso. Si dovrebbe discutere dell'ultimo libro di Giovanni Floris («Zona retrocessione», Rizzoli), si parla d'Italia. In prima fila, in una sala pienissima di Via Margutta, si fanno notare (ma lasceranno la sala con largo anticipo) Renata Polverini, Nicola Zingaretti, Bruno Labacci. Nelle retrovie si scorge Mario Segni, che invece resiste fino alla fine.

Montezemolo non scioglie la riserva sul suo futuro. Augura al governo di governare «perché quello è un onore ed un onere». Invoca «da cittadino» la riforma della legge elettorale, sul fisco riconosce al governo di aver imboccato «una strada condivisibile», e però «il bilancio degli ultimi vent'anni di seconda Repubblica è fallimentare. Guardando ad alcuni parametri come il reddito pro-capite per molti aspetti oggi stiamo

### IL FISCO

«Chi vive di rendita paga meno di chi lavora: è assurdo» peggio di allora. C'è una latitanza della politica nell'affrontare i problemi reali». Attacca sul conflitto di interessi, «un problema vero, italiano, particolarmente sentito in Europa». Strappa l'applauso più forte della serata quando dice che «chi vive di rendita oggi paga meno tasse di chi lavora. Eppure siamo la seconda manifattura d'Europa». E quando Floris replica di-

cendo che «sembra di sentire un iscritto della Cgil», l'ex presidente di **Confindustria** ribatte con un «andiamoci piano». Il dibattito fra i due è all'insegna del fair play. Sulle grandi questioni - in particolare i ritardi del Paese - c'è sintonia. La musica cambia sui temi strettamente sindacali.

La Camusso dice di non aver apprezzato il fatto che l'appalto per i treni della sua Ntv sia andato ad un'azienda straniera. Montezemolo le risponde di «stare serena», perché la Alstom costruisce parte di quei treni a Savigliano, nel cuneese. E poi la questione Pomiigliano: «Dalla discussione sull'utilizzo degli impianti siamo passati ai diritti: è qui che si è rotto il giocattolo», attacca la Camusso. Montezemolo le ricorda che «oggi nel mondo esiste un problema di grande competizione sul lavoro», e che nonostante questo «Fiat ha deciso di portare a Pomiigliano il suo modello più decisivo e importante. Quando vedo che la maggior parte dei lavoratori è favorevole a quella de-



cisione allora dico che bisogna trovare una soluzione. Mai come in questo momento gli interessi di lavoratori e datori di lavoro sono allineati».